

NAZIONALE

AVVENIRE	15/11/2016	10	A Cascia e a Norcia l'ospedale è in tenda Verifiche sulle scuole = Ecografie e riabilitazioni L'ospedale ora è in tenda <i>Pino Ciociola</i>	2
AVVENIRE	15/11/2016	10	Verifiche su 674 scuole: una su tre è inutilizzabile <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	15/11/2016	10	Il Parco Nazionale dei Sibillini rimarrà a Visso <i>Chiara Gabrielli</i>	4
AVVENIRE	15/11/2016	10	Tra i container dell'assistenza medica Prima ricostruire i percorsi di vita <i>Alessia Guerrieri</i>	5
AVVENIRE	15/11/2016	10	Brugnara: La vita ricomincerà dall'Università <i>Umberto Folena</i>	6
AVVENIRE	15/11/2016	15	Il 2016 sarà l'anno più caldo = Il 2016 anno più caldo di sempre <i>Luca Geronico</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	15/11/2016	23	Si torna in classe nella scuola prefabbricata <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	15/11/2016	29	Il 2016 diventa l'anno più caldo della storia = I meteorologi: Il 2016 è l'anno più caldo della storia <i>Sara Gandolfi</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	15/11/2016	33	Norcia, si ritorna a scuola Le lezioni nel prefabbricato <i>Redazione</i>	10
LIBERO	15/11/2016	14	Della Valle offre lavoro ai terremotati. Che lo contestano <i>Franco Bechis</i>	11
LIBERO	15/11/2016	17	Sisma e Scossa in cerca di una casa <i>Brunella Bolloli</i>	12
NOTIZIA GIORNALE	15/11/2016	10	L'Istruzione è terremotata Tante scuole ancora inagibili <i>Antonello Di Lella</i>	13
OSSERVATORE ROMANO	15/11/2016	2	Riparte la scuola nella Norcia segnata dal sisma <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA	15/11/2016	23	Intervista a Gianluca Sottili - "Forse ha un molo ma non ci aiuta nelle previsioni" <i>E.d.</i>	15
REPUBBLICA	15/11/2016	23	Perché la Superluna può far tremare la Terra <i>Elena Dusi</i>	16
SECOLO D'ITALIA	15/11/2016	4	Terremoto, i maestri nelle tende insieme ai ragazzi <i>Redazione</i>	17
SOLE 24 ORE SANITÀ	15/11/2016	8	Caso Pfas, quando i veleni sgorgano dal rubinetto di casa <i>Edoardo Bai</i>	18
ansa.it	15/11/2016	1	Nuova Zelanda: 100.000 frane dopo sisma - Oceania <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	15/11/2016	1	Terremoto Marche, scossa magnitudo 3.9 a Ussita <i>Redazione</i>	22
ilgiorno.it	15/11/2016	1	Terremoto, da Crema aiuti per Camerino messa in ginocchio dal sisma <i>Redazione</i>	23
tiscali.it	15/11/2016	1	Nuova Zelanda: 100.000 frane dopo sisma <i>Redazione</i>	24
corriere.it	15/11/2016	1	Nuova Zelanda: Key non risponde a Trump <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	15/11/2016	1	Cinquanta stufette in dono ai terremotati <i>Redazione</i>	26

Terremoto

A Cascia e a Norcia l'ospedale è in tenda Verifiche sulle scuole = Ecografie e riabilitazioni

L'ospedale ora è in tenda

A Cascia e Norcia le strutture sono inagibili

[Pino Ciociola]

Terremoto A Cascia e a Norcia l'ospedale è in tenda Verifiche sulle scuole PINO CIOCIOLA Bave di vento soffiano e salgono per le scale. Muri storti, letti sfatti. I pasti per i degenti ancora sui tavolineti e ancora un paio di borse e una scatola di scarpe di qualche paziente in un angolo. L'ospedale Santa Rita, a Cascia, è uno spettro gonfio di crepe e silenzioso. POLENA, GABRIELLI E GUERRIERI A PAGINA 10 Ecografie e riabilitazioni L'ospedale ora è in tenda A Cascia e Norcia le strutture sono inagibili PINO CIOCIOLA INVIATO A NORCIA E CASCIA (PERUGIA) ave di vento soffiano e salgono per le scale. Muri storti, letti sfatti. I pasti per i degenti ancora sui tavolineti e ancora un paio di borse e una scatola di scarpe di qualche paziente in un angolo. L'ospedale Santa Rita, a Cascia, è uno spettro gonfio di crepe e silenzioso. Inagibile, i cancelli sono sbarrati, tutt'intorno c'è il nastro bianco e rosso e qualcuno ha scritto anche, in grande col pennarello, "Chiuso" sulle porte d'ingresso. Evacuare in fretta. Era un'eccellenza, venti posti di riabilitazione e dieci di residenza sanitaria assistita. Ma lo ricostruiremo, dice l'assessore regionale umbro alla Sanità, Luca Barberini. È stata dura qui, com'è facile intuire: Alle diciotto del trenta ottobre - dice - abbiamo evacuato circa trecento persone, disabili e pazienti in residenze protette. Ciascuno su un'ambulanza, ma anche con gli elicotteri. E questa è stata la difficoltà maggiore, evacuare fuori dal cratere e in fretta. Radiografie ed eco. A Norcia è stato allestito un ospedale da campo con tutti i crismi. C'è l'ecografo (preso e portato dall'ospedale) e c'è la macchina per le radiografie. Utilizziamo il "Codice T16" per i terremotati - spiega Luciana Gregori, tecnico di radiologia del Presidio ospedaliero di Norcia - che così, anziché andare a Spoleto o Foligno per fare le radiografie, vengono qui, perché l'apparecchiatura comunque è buona. Il primo problema di questa gente è lo stress - racconta Laura Torricelli, psicologa volontaria dell'Associazione Emdr Italia e che arriva da Reggio Emilia -. Da un lato impedisce di organizzare ciò che va fatto in questo momento, dall'altra implica un problema anche rispetto a una proiezione futura. La tenda per le riabilitazioni. Anche a Cascia c'è un presidio ospedaliero da campo e più che operativo. Per esempio una grande tenda funge da "Sala emergenze", dove trattiamo subito i casi più acuti, che poi verranno trasportati negli ospedali più vicini, dice Gino Capitò, responsabile del Servizio riabilitazione dell'ospedale "Santa Rita". A proposito, qui c'è anche una tenda tutta particolare: All'interno ha tutto ciò che serve per la riabilitazione, quindi lettini, magnetoterapia e angolo per la logopedista. Il problema vero, adesso, è ripristinare e garantire tutti i servizi e dappertutto, spiega l'assessore. L'ostacolo più grosso? L'accesso, le strade. Insomma, la viabilità che è un problema. Quel che vuole la gente è chiaro: fare prestissimo e bene. Serve un impegno forte, non solo da Regione e Comuni - dice Barberini -, ma soprattutto dal governo e direi dall'Unione Europea. Devono sostenere la ripresa di questi territori. Il bastone della nonnina. Sorride l'assessore, a chiedergli l'episodio più emozionante che gli sia capitato. Siamo andati con la Protezione civile in una frazione di Cascia, per provare a convincere un signore molto anziano, che da qualche anno ha la Peg, ad andare in qualche struttura alberghiera, visto che la sua casa era praticamente crollata. Il capo della Protezione, non conoscendo come sono fatte queste persone, ha insistito molto. E di fronte a tanta insistenza, la moglie dell'uomo, un'ottantenne con il bastone, s'è spazientita e gliel'ha... fai sentire sulle spalle!. (Terremoto e sanità, viaggio "in cors nei centri umbri, videoreportage da Norcia e Cascia, è visibile sul sito www.avanti.it e sul nostro canale Youtube) Le prime emergenze vengono gestite nei centri d'accoglienza, forniti di tutti i macchinari Il nemico? La viabilità -tit_org- A Cascia e a Norcia ospedale è in tenda Verifiche sulle scuole - Ecografie e riabilitazioni ospedale ora è in tenda

Verifiche su 674 scuole: una su tre è inutilizzabile

I controlli.

[Redazione]

i controlli. Verifiche su 674 scuole: una su tre è inutilizzabile. Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici scolastici nelle zone interessate dalle scosse del 30 ottobre. Secondo i dati forniti dalle Regioni alla Di.coma.c., le squadre di tecnici hanno effettuato complessivamente 674 sopralluoghi su istituti scolastici di ogni ordine e grado. Sono 442 i plessi agibili e 8 quelli che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono invece 35 gli esiti di inagibilità, mentre 189 sono quelli temporaneamente o parzialmente inagibili. Uno su tre, in pratica, è inutilizzabile. Ieri intanto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha accompagnato il suono della campanella a Norcia: Tornare a scuola - ha detto - è fondamentale, significa non perdere il senso di appartenenza ad una comunità. Giannini ha poi fatto visita anche all'ateneo terremotato di Camerino, per ricordare a professori e studenti che il futuro non crolla. Vanno avanti, contemporaneamente, le attività della task force composta dal gruppo di tecnici del Dipartimento della Protezione civile e del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che, insieme alle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, sta lavorando a stretto contatto con i sindaci per la prosecuzione dell'anno scolastico nelle aree colpite dal terremoto. In particolare, mentre sono in corso i lavori, previsti dopo il terremoto del 24 agosto, per la realizzazione di moduli scolastici temporanei ad Acquasanta Terme, Arquata del Tronto e Gualdo, si stanno valutando soluzioni alternative per gli edifici danneggiati. Quanto al nodo sfollati, non ce ne sono più nel trenocuccette messo a disposizione della città di Fabriano dalle Ferrovie dello Stato, dopo le scosse di ottobre. L'amministrazione comunale ha fatto sapere che le cucette sono state chiuse e si è provveduto a sistemare le famiglie nelle varie strutture ricettive. Giannini a Norcia per la riapertura delle classi. Tornare è fondamentale, significa non perdere l'appartenenza a una comunità. Ecogialk e riabilitazioni | L'olipedak ora è in tenda | | - EIM5 | : SsSg - tit_org-

L'intervento

Il Parco Nazionale dei Sibillini rimarrà a Visso

[Chiara Gabrielli]

L'intervento Il Parco Nazionale dei Sibillini rimarrà a Visso CHIARA GABRIELLI IIP lig in 11 Parco rimarrà aVisso. Tolentino e Foéé Ugno sono sedi soltanto temporanee in seguito al terremoto. Così il presidente del Parco Nazionale dei Sibillini, Oliviero Olivieri, è intervenuto ieri in merito all'allarme lanciato su Avvenire dal sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, che aveva pariate di spostamento della sede del Parco in altra località. Possiamo giustificare le dichiarazioni di Falcucci - scrive Olivieri in una nota - sul destino del Parco, come frutto delle grandi difficoltà che tutto il territorio sta vivendo a seguito del terremoto. Quelle stesse difficoltà, però, hanno colpito direttamente il Parco Nazionale dei Sibillini, hi queste settimane ci siamo adoperati, con tutto il personale, per cercare una soluzione possibile e praticabile allo stallo totale in cui ci siamo venuti a trovare a seguito dell'inagibilità della sede di Visso. Ricordo che la sede è all'interno della zona rossa e che soltanto con l'ausilio dei vigili del fuoco siamo riusciti a entrarvi per recuperare parte del materiale (computer, strumentazioni, documenti) che ci consentisse di proseguire l'attività. Obiettivo dei dirigenti, ora, è proprio di garantire che il Parco, martoriato dal sisma prima del 24 agosto e ancora di più dopo quelH del 26 e del 30 ottobre, possa continuare a funzionare. È nostrapriorità-prosegue Olivieri - e l'abbiamo dichiarato pubblicamente anche con un comunicato del 2 novembre, mantenere la sede del Parco a Visso. Nel frattempo però, proprio per garantire un minimo di operatività all'ente, abbiamo cercato soluzioni immediate per poter semplicemente lavorare: la scelta è ricaduta, tra tante difficoltà logistiche e operative, sul Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno e sull'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche di Tolentino che ringrazio per la loro ospitalità. Nessun dubbio, stando alle dichiarazioni del presidente, sull'intento di riportare la sede del Parco a Visso non appena sarà possibile. È evidente - precisa - che si tratta di una soluzione temporanea, in attesa tra l'altro che siriescano ad approntare dei containerproprio a Visso per mantenere 11 la funzione direttiva del Parco e in vista, comunque, di un suo completo ritrasferimento in loco. Mi sento di rassicurare il sindaco Falcucci con il quale il Parco ha numerosi progetti in comune, che auspico di far ripartire al più presto. Il tema della sopravvivenza del Parco, e anzi del suo rilancio, dovrà essere nell'agenda di tutti i sindaci dei comuni che lo compongono, a cominciare da Castelsantangelo sul Nera. RtPRODUZIONE RISERVATA Il presidente Olivieri assicura: Foligno e Tolentino solo sedi provvisorie. Ecografie e riabilitazioni' ospedale ora È intenda Ö -tit_org-

Tra i container dell'assistenza medica Prima ricostruire i percorsi di vita

[Alessia Guerrieri]

Tra i container dell'assistenza medica Prima ricostruire i percorsi di vita ALESSIA GUERRIERI ROMA a la forma di un fiore, perché chiunque arrivi venga accolto come in una piazza. Qui, nel Pass (Posto di assistenza socio-sanitaria) di Amatrice, si entra certo per curare il corpo, ma soprattutto per ricostruire l'identità. Anche il presidio sanitario di Accumoli è stato pensato con la stessa logica, ecco perché i container degli ambulatori sono stati disposti a cerchio, quasi ad abbracciare il paziente. Per chi ha pochi minuti casa e ogni luogo della quotidianità, ha infatti bisogno più che mai di ripartire dalla ricostruzione dei percorsi di vita. Dalla normalità: tutelare la propria salute in un ambiente confortevole. Non è un caso perciò che il Pass di Amatrice e Accumoli, primi due casi in Italia di applicazione del protocollo socio-assistenziale in emergenza siglato qualche mese prima del terremoto del 24 agosto, siano un laboratorio a cielo aperto. Tanto da diventare scuola anche per esperti di medicina dei disastri, come Kazuhiko Hanzawa dell'università giapponese di Niigata. Ma al di là delle linee guida, il valore aggiunto della nostra esperienza sono le persone - ci tiene a premettere il responsabile dei due Pass nel Lazio, Domenica Tomassoni - perché è necessario adattare l'organizzazione al territorio, facendo rete. Visto che ripristinare tempestivamente la normalità, serve a ridurre i danni da stress post-traumatico. Sta di fatto così che, a cinque giorni dal sisma, le due strutture multidisciplinari erano già operative h24, grazie alla grande collaborazione tra il volontariato come l'Unitalsi e le Misericordie - continua il dirigente del distretto Rieti 1 - tutte le strutture sanitarie territoriali e la task force della Regione Lazio. Ecco che insomma, con due navette che fanno la spola tra le frazioni per accompagnare i pazienti e gli operatori che vanno sul territorio per intercettare i bisogni socio-sanitari anche nei casolari più sperduti, si cerca di non lasciare solo nessuno. Persino tornando a fare screening di prevenzione. Quando si vive una situazione di disagio così grande - racconta Tomassoni - si hanno tante preoccupazioni, non si pensa quindi alla profilassi. Per questo abbiamo voluto continuare i progetti come Ottobre rosa per prevenire il tumore al seno. Da agosto quindi negli ambulatori dei due Pass nell'alto Lazio - dotati di accesso alle banche dati di tutte le istituzioni sanitarie della provincia - sono entrate quasi 10mila persone, anche partite dalla costa, a cui vanno aggiunti più di 3mila interventi di salute mentale, da dipendenze o di assistenza sociale. E si stanno già attivando gruppi di sostegno per dipendenti pubblici della zona e operatori sanitari, terremotati e no. La particolarità di queste strutture sta appunto nella centralità degli assistenti sociali, che intercettano tutte le esigenze psico-sociali dovute a un evento drammatico. Il trauma per non essere riusciti a salvare un familiare, l'elaborazione di aver scavato a mani nude tra le macerie, sono solo alcuni degli choc da affrontare, riacutizzati dalle due forti scosse ottobre. Ora tra queste montagne c'è bisogno di ridefinire un futuro come singolo e come comunità, di rifondare un'identità nuova - sottolinea la coordinatrice dell'area psico-sociale e dei progetti Anna Desantis - di ricostruire legami affettivi e ruoli. Qui, oltre le case, si è sgretolata l'anima delle persone. Ad Amatrice e Accumoli si applica per la prima volta il protocollo socioassistenziale d'emergenza -tit_org- Tra i container dell'assistenza medica Prima ricostruire i percorsi di vita

Brugnarò: La vita ricomincerà dall'Università

Camerino.

[Umberto Polena]

camerino. Brugnarò: La vita ricomincerà dall'Università UMBERTO POLENA Ha visto i suoi paesi, le sue chiese, i monasteri sbriciolarsi. Nessuna vittima, grazie a Dio. Ma quanto a danni materiali, nessuno è messo peggio di noi. Francesco Giovanni Brugnarò, arcivescovo di Camerino-San Severino Marche, da qualche giorno guarda la sua cittadina dal basso, dalle poche aule ancora agibili del Seminario: Come un bombardamento, tutto in frantumi. La mia Camerino è un'unica zona rossa. Camerino, ma anche San Séverine, Ussita, Visso... Ho lavorato come un bue-spiega-per fare in modo che i miei 17 comuni fossero immediatamente aggiunti nel decreto. Siamo tutti vivi, e in questo non osiamo paragonarci a chi ha sofferto lutti, oltre ai crolli. Ma per il resto.... Parla al telefono, Brugnarò, mentre è in arrivo a Camerino il ministro Stefania Giannini: La nostra Università va sostenuta, il ritorno alla vita normale riparte anche e soprattutto da qui. Gli studenti fuori sede sono tornati a casa. Sono rimasti gli africani, gli americani e i ragazzi dell'Est, sfollati anche loro. Cinque giorni fa il rettore Flavio Corradini ha voluto consegnare le prime lauree, nonostante l'emergenza, per dare un segno forte che l'ateneo non si ferma ed è vivo. Una sede improvvisata, il sito dell'Università per studenti, la presenza del commissario Vasco Errani, del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e del presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Corradini ha desiderato che fossi io il primo a parlare. Segno di stima. Forse anche un riconoscimento al passato accademico del vescovo a Padova. Ho ricordato che, per il nostro territorio, l'Università è vita e quindi deve avere la priorità. E che da qui in poi comincia il tempo della risurrezione. Prima sfollato, poi ospite di un professore, infine nel residence di Torre del Barco con altri sacerdoti. Brugnarò non ha goduto di "corsie preferenziali". Come tutti, si arrangia. Guarda la sua Camerino in frantumi dal basso. È venuta giù anche Santa Maria in Via, restaurata nel 1997: Per fortuna abbiamo tolto per tempo l'icona del 1190, come pure il Tiepolo dalla chiesa di San Filippo, prima che crollasse il tetto. Pensa agli undici monasteri inagibili, a monache e monaci ospiti in altre comunità. Con i parroci ha già cominciato il mesto giro dei piccoli e piccolissimi comuni della sua diocesi: Una pena. Le scosse continuano, anche stamattina. Ho visto le tombe scoperte, come che è meglio la gente non veda. E sta arrivando la neve. Brugnarò ha la mente e il cuore inombri di immagini dolenti e di ricordi di piccolo eroismo. Ad esempio don Raimondo Monti: Un prete di 88 anni, infermo, bloccato a letto alla Casa del clero, proprio sopra la mia abitazione. La mattina del 30 ottobre siamo corsi da lui, gli era crollato addosso un armadio, urlava dallo spavento. Altri due preti anziani sono riusciti, sia pure faticosamente, ad allontanarsi sulle proprie gambe; don Raimondo l'abbiamo portato giù di peso io, l'ingegner Morosi, Cesare Celestino e le meravigliose badanti. Una piccola avventura finita bene. Le comunità parrocchiali intanto si arrangiano e celebrano dove possono, nei centri sportivi e nei camping; se il tempo lo consente, all'aperto. Di che cosa abbiamo bisogno? Non beni materiali ma il denaro per le piccole spese, per rimediare alle urgenze spiega Brugnarò. La Chiesa lo soccorre, soprattutto dalle sue Padova e Milano, anche da Roma, da tutto il Nordest e dalla Lombardia. La cosa più importante, oggi - conclude l'arcivescovo - è tornare alla normalità psicologica, non essere più prigionieri della paura che paralizza, superare l'angoscia e riacquistare la serenità. Per poter dire, convinti: sì, ci sarà un futuro. L'arcivescovo sfollato guarda oltre le macerie: La mia gente ha bisogno di normalità. Di poter dire: ci sarà un futuro - tit_org- Brugnarò: La vita ricomincerà dall'Università

Cop 22. L'allarme

Il 2016 sarà l'anno più caldo = Il 2016 anno più caldo di sempre

22.

[Luca Geronico]

Cop 22. L'allarme Il 2016 sarà l'anno più caldo LUCA GERONICO È molto probabile che il 2016 sarà l'anno più caldo di sempre, superando così il record registrato pochi mesi fa, nel 2015: l'aumento medio, rispetto al trentennio 1961-1990, dovrebbe attestarsi su un valore di 1,2 gradi centigradi. Un dato pericolosamente vicino al limite massimo dei 2 gradi fissato dall'Accordo di Parigi di Cop 21 del dicembre 2015. A PAGINA 15 cop 22. Il 2016 anno più caldo di sempre LUCA GERONICO molto probabile che il 2016 sarà l'anno più caldo di sempre, superando così il record registrato pochi mesi fa, nel 2015: l'aumento medio, rispetto al trentennio 1961-1990, dovrebbe attestarsi su un valore di 1,2 gradi centigradi. Un dato pericolosamente vicino al limite massimo dei 2 gradi fissato dall'Accordo di Parigi di Cop 21 del dicembre 2015. Il rapporto dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di clima, ambiente e acqua, lancia l'allarme in concomitanza con la Cop 22 di Marrakech, la Conferenza mondiale sul clima che terminerà il 18 novembre. Una previsione basata sui dati raccolti fino all'ottobre scorso: se il nuovo record, come appare quasi certo, sarà confermato significa che 16 dei 17 anni più caldi (da quando sono cominciate le registrazioni della temperatura del mondo, alla fine del XX secolo) saranno stati proprio nel secolo attuale, il XXI. Nuovi record si stanno infrangendo, in negativo, anche per altri indicatori a lungo termine: la concentrazione dei gas serra nell'atmosfera continua a registrare nuovi massimi, mentre il ghiaccio del mare artico rimane ai livelli minimi; il calore dell'Oceano è stato incrementato dal Nino, contribuendo allo sbiancamento della barriera corallina; il livello medio dei mari sta salendo. Il peggiore evento meteorologico del 2016 è stato l'uragano Matthew, che ha provocato la peggiore emergenza umanitaria ad Haiti dopo il terremoto del 2010. Un incremento delle temperature in alcune aree addirittura clamoroso: In zone della Russia artica, le temperature sono state di 6 o 7 gradi centigradi più alte rispetto alla media di lungo periodo. Molte altre regioni artiche e subartiche Russia, Alaska e nel Nordovest del Canada sono state almeno 3 gradi sopra la media, ha dichiarato il segretario generale del Wmo, Petteri Taalas. Variazioni climatiche con evidenti ripercussioni sociali. Un altro rapporto di Banca Mondiale, presentato ieri, indica che le catastrofi naturali provocano ogni anno mancati consumi per circa 520 miliardi di dollari l'anno: danni più gravi di quelli alle infrastrutture, e spingono ogni anno alla povertà 26 milioni di persone nel mondo. Dati che sono superiori del 60% a quelli Onu e che, secondo Banca Mondiale, sono destinati in futuro a peggiorare a causa della potenza distruttiva di cicloni, alluvioni e siccità. Rapporto Onu: quasi raggiunti i limiti fissati dall'Accordo di Parigi Banca Mondiale: ogni anno 26 milioni di poveri in più per le variazioni climatiche -tit_org- Il 2016 sarà anno più caldo - Il 2016 anno più caldo di sempre

A Norcia**Si torna in classe nella scuola prefabbricata***[Redazione]*

A Norcia Si torna in classe nella scuola prefabbricata Sono riprese ieri mattina, dopo la sospensione seguita al terremoto del 30 ottobre, le lezioni scolastiche a Norcia (Perugia), Ascoli Piceno e Macerata. A Norcia la scuola superiore Battaglia si è trasferita nel prefabbricato montato a tempo di record dall'Esercito (foto LaPresse) e dotato di 437 banchi. Lo stesso edificio ospita le lezioni per i ragazzi delle medie e delle elementari. Ad Ascoli Piceno sono riprese le lezioni in tutte le sedi, dalla scuola primaria fino all'università. A Macerata resta inagibile solo la Mestica per i 300 studenti delle elementari e medie. Sarà sicurezza dal 21 novembre. Í tì metti in regola. -tit_org-

CLIMA

Il 2016 diventa l'anno più caldo della storia = I meteorologi: Il 2016 è l'anno più caldo della storia

[Sara Gandolfi]

CLIMA Il 2016 diventeranno più caldo della storia di Sarà Gandolfi e ne siamo accorti tutti. Adesso sono anche gli scienziati a dirlo: il 2016 è stato l'anno più caldo della storia. Almeno da quando esistono le misurazioni sul clima, E già l'Antartide è a rischio. a pagina 29 I meteorologi: Il 2016 è l'anno più caldo della storia L'allarme: effetto dei gas serra e del Nino. Le foto della Nasa: in Antartide declino irreversibili DALLA NOSTRA INVIATA MARRAKECH Manca ancora qualche settimana a Capodanno, ma gli scienziati ne hanno già la certezza: il 2016 sarà l'anno più caldo della storia, o almeno da quando l'uomo ha iniziato a misurare la febbre del pianeta. La temperatura media della superficie terrestre è superiore di 1,2 a quella del periodo preindustriale, e tutto lascia presagire che il trend non cambierà. A confermarlo arrivano le immagini scattate dalla Nasa sull'Antartide, che testimoniano il declino irreversibile dei ghiacciai nell'estremo sud del mondo; È stata l'Organizzazione meteorologica mondiale a dare i numeri del surriscaldamento, in margine al vertice Onu sul clima che da oggi entra nel vivo con l'arrivo dei capi di Stato e di governo in Marocco. Da gennaio a ottobre la superficie terrestre ha superato di 0,88 le temperature medie del periodo di riferimento 14, tra il 1961 e il 1990 e di circa 1,2 quelle preindustriali, polverizzando il record dell'anno scorso (+0,77). Per chi ama le hit parade, i primi sedici anni di questo secolo sono stati i più caldi della storia scientifica, con l'aggiunta del 1998. Al vertice di Marrakech si respira sabbia e inquietudine. La prima arriva dal deserto che circonda la città e avanza verso nord, la seconda dal trionfo del negazionista Trump in Usa. L'unica certezza sono i numeri dell'emergenza climatica, che neppure il magnate americano può cambiare. Mentre i negozianti si arrovellano su come realizzare gli impegni dell'Accordo di Parigi, le misurazioni scientifiche dimostrano che l'ambizioso limite di +1,5 è quasi raggiunto, benché le emissioni di CO2 siano da tre anni stabili. Il surriscaldamento è in buon parte dovuto alla corrente di El Niño, particolarmente potente tra il 2015 e il 2016. In alcune zone della Russia artica le temperature hanno superato di 6-7 le medie di lungo periodo ha osservato il segretario esecutivo della Wmo, Petteri Taalas. Noi siamo abituati a misurare le differenze in frazioni di grado, ora tutto è diverso. La febbre non colpisce soltanto le estremità del pianeta. Oltre il 90% dell'emisfero settentrionale, fuori dai Tropici, ha superato di almeno un grado la media del periodo di riferimento. A catena, sono da record tutte le variabili climatiche, dal disgelo del Mar Artico all'innalzamento degli oceani. Il presidente della Banca mondiale, Jim Yong Kim, ha presentato il conto: 26 milioni di nuovi poveri ogni anno, con un costo di 520 miliardi di dollari. Sarà Gandolfi RIPRODUZIONE RISERVATA 26 Milioni, è il numero di persone ogni anno costrette alla povertà a causa dei grandi eventi climatici secondo uno studio presentato dalla Banca mondiale Il record La temperatura media della superficie terrestre supera di 1,2 quelle preindustriali La parola ^ELNINO _____ Fenomeno che si instaura nei Pacifico centro-orientale a cavallo dell'equatore causando effetti sul clima su scala quasi globale. Ogni 5-7 anni, ma negli ultimi tempi più rapidamente, le acque diventano più calde fino alle coste di Ecuador e Perù. In spagnolo significa Il Bambino perché inizia a manifestarsi intorno a Natale -tit_org- Il 2016 diventa anno più caldo della storia - I meteorologi: Il 2016 è anno più caldo della storia

Norcia, si ritorna a scuola Le lezioni nel prefabbricato

[Redazione]

LO DEL Il tentativo di tornare alla normalità passa dalle scuole: sono ricominciate ieri le lezioni per gli studenti di Norcia e di altre zone colpite dal sisma, tra cui Ascoli Piceno e Macerata. A Norcia (Pg) gli studenti della scuola superiore Battaglia svolgeranno le attività per primi nel prefabbricato montato a tempo di record dall'esercito e dotato di 437 banchi: lo stesso edificio ospiterà i ragazzi delle medie ed elementari. Le lezioni sono riprese dopo il suono di una campanella speciale, una trombetta da stadio. A Norcia c'era anche il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini: Tornare a scuola significa non perdere il senso di appartenenza a una comunità, ha detto. Prosegue lo sciame: nella notte di ieri la più forte delle scosse, di magnitudo 4. La nuova scuola di Norcia dove ieri sono riprese le lezioni
LAPRESSE -tit_org-

**Uno stabilimento Tod's nell'area di Pescara del Tronto
Della Valle offre lavoro ai terremotati. Che lo contestano**

[Franco Bechis]

Uno stabilimento Tod's nell'area di Pescara del Tronto : FRANCO BECHIS Sarà il destino di Diego della Valle, l'imprenditore fondatore e proprietario del gruppo Tod's: ogni volta che cerca di fare beneficenza, succede un putiferio. Era già capitato quando aveva offerto 25 milioni alla città di Roma per il restauro del Colosseo: polemiche, bastoni fra le ruote, burocrazia infinita. E sembra riaccadere ora che lo stesso Della Valle per primo si è mosso per dare una mano ai terremotati marchigiani. Fin da fine agosto il patron della Tod's ha comunicato al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, di essere disposto a dare lavoro a chi si era trovato senza più nulla ad Arquata, Pescara del Tronto e dintorni, vale a dire una delle zone più colpite dagli eventi sismici cominciati lo scorso 24 agosto e che tuttora prose guono. Dopo avere parlato con i sindaci della zona, ecco l'idea: una fabbrica della Tod's in quella zona. E non è stata soltanto una promessa. Perché alla fine della prima settimana di novembre Della Valle ha firmato con il Ciip, il locale vettore del servizio idrico, il preliminare di acquisto di alcuni terreni nella zona industriale della Salaria, subito sotto Pescara del Tronto. Si tratta di due lotti di terreno per un totale di 5 mila metri quadrati, acquistati per la somma di 140 mila euro. Lì, secondo i programmi, dovrebbe sorgere entro il 2017 la nuova fabbrica. Mentre sono in alto mare tutti gli interventi pubblici, l'offerta volontaria di un privato è già diventata operativa. Fuochi di artificio? Festeggiamenti? Macché. Urla e grida in una infuocata assemblea dei terremotati con i sindaci della zona, oltre alla protezione civile e al commissario per la ricostruzione, Vasco Errani. Perché qualcuno ha chiesto conto ai sindaci dei criteri con cui verranno fatte le assunzioni da parte del gruppo Della Valle. Il sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci, ha spiegato: Ho chiesto ai miei assessori di darmi una Usta delle persone che sarebbero state adatte, da trasmettere a Della Valle. Fischi e contestazioni da parte dei terremotati in assemblea, che temono evidentemente corsie preferenziali e favoritismi. E alla fine il sindaco si è spazientito: lo ho fatto quello che dovevo fare. Non vi va? Denunciatemi, se volete.... Non esattamente quel che si immaginava Della Valle. -tit_org-

Scampati al terremoto di Amatrice

Sisma e Scossa in cerca di una casa

Due mici soccorsi dall'Enpa sono le mascotte della rassegna SuperCat Show

[Brunella Bollo]i

Scampati al terremoto di Amatrice Due mici soccorsi dall'Enpa sono le mascotte della rassegna SuperCat Show ROMA::: BRUNELLA BOLLOLI Vagavano per le strade di Amatrice distrutta dal terremoto del 24 agosto. Miagoli! di disperazione in mezzo al nulla. Intorno solo macerie e neppure una ciotola per sfamarsi. Due gatti pressoché uguali, quasi di sicuro fratelli, zampine bianche e manto nero, diversi solo per una piccola chiazza scura: Sisma ce l'ha sotto il naso, Scossa invece sul mento. Il primo poi ha occhi gialli enormi, il secondo così scuri che quasi si confondono in mezzo al pelo. Sisma e Scossa sono stati chiamati così daivolontari dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) che li hanno trovati e soccorsi all'indomani del primo, fortissimo, movimento tellurico che ha sconvolto il Centro Italia. Amatrice, provincia di Rieti, è il borgo che ha pagato il prezzo più alto in termini di vite umane: almeno 230 su circa trecento vittime. Il terremoto di agosto è avvenuto in piena notte e la mattina seguente è cominciato il triste rito della conta dei morti e della ricerca dei dispersi. Le attenzioni di tutti concentrate sugli umani, più che sugli amici a quattro zampe. Forse Sisma e Scossa vivevano ad Amatrice liberi per strada o forse, è il timore, i loro "genitori" non sono scampati al terremoto, perché dopo alcuni giorni, mentre tanti altri cani e gatti venivano cercati, riconosciuti e riportati ai legittimi padroni, questi due mici erano ancora soli e abbandonati, e adesso che sono trascorsi due mesi, possono essere adottati. I due trovatelli terremotati, Sisma e Scossa, per questo, sono diventati la mascotte di SuperCat Show, la grande rassegna gattofila che si svolgerà il prossimo weekend alla Nuova Fiera di Roma. Sono stati visitati, sterilizzati e stanno bene, fa sapere Marzia Pacella, vicepresidente dell'Arca onius, l'associazione che gestisce gli sfortunati ospiti dell'oasi felina di Porta Pórtese del Comune di Roma. Abbiamo aspettato il tempo necessario per legge, ma nei 60 giorni nessuno li ha reclamati ne riconosciuti sui social network. Saranno a SuperCat Show per trovare un'adozione doppia del cuore, sono inseparabili. La rassegna, che l'anno scorso ha registrato oltre 30mila presenze, avrà anche altri mici protagonisti. Come Chicca la cicciona, abbandonata davanti al portone dell'oasi felina con un biglietto: Ho 10 anni, non possono più occuparsi di me, sono sterilizzata e un po' grassoccia. Chicca ha subito lo choc di essere stata scaricata da adulta, come un'anziana lasciata all'ospizio da parenti che poi si sono dati alla fuga. Poi ci sono Roro, 5 mesi, Rodolfo, stessa età, Daniele, 6 mesi, Ramona, Ester: tutti sperano in un'adozione nel weekend. Lo slogan di quest'anno è una rivisitazione della famosa frase di Alberto Sordi nel Marchese del Grillo: Perché io so io e voi non siete un... gatto. Sabato e domenica sfileranno esemplari felini delle razze più pregiate ed eleganti del mondo: persiani, esotici, siberiani, Maine Coon, Certosini, Blu di Russia, Bengal e tanti altri. Ci sarà anche un premio speciale alla memoria di Matilde Talli, la più grande e nota gattara di Roma, scomparsa di recente. Sisma e Scossa sono due maschi di circa un anno, rimasti senza padrone, che sperano di essere adottati -tit_org-

L'Istruzione è terremotata Tante scuole ancora inagibili

Il 34% delle strutture non risultano adeguate Nel cratere sismico le lezioni ripartono lente

[Antonello Di Lella]

L'Istruzione è terremotata Tante scuole ancora inagibili Il 34% delle strutture non risultano adeguate Nel cratere sismico le lezioni ripartono lente di ANTONELLO DI LELLA Tornano lentamente a suonare le campane nelle zone colpite dal terremoto nel centro Italia. Un sisma che ha ferito duramente anche gli edifici scolastici e che quindi porta strascichi anche sull'istruzione. I controlli stanno procedendo spediti ma sugli edifici controllati dalla Protezione civile il 34 % sono risultati inagibili. Stiamo parlando di 232 edifici su 674 passati al setaccio. Tra questi ce ne sono 35 totalmente inagibili, 8 non idonei per rischi esterni e, la maggior parte, 189 temporaneamente inaccessibili. NEL DETTAGLIO Passando a un'analisi dettagliata regione per regione emerge che nel Lazio su 64 verifiche effettuate emergono 13 strutture temporaneamente inagibili e una completamente. Nelle Marche, su 380 verifiche effettuate, i rischi esterni tengono chiusi quattro edifici scolastici, 30 invece le strutture inagibili perché duramente colpite dal sisma e altre 121 parzialmente danneggiate. Passando all'Umbria (191 le strutture monitorate) sono 49 gli edifici chiusi temporaneamente, tre quelli a tempo indeterminato e quattro inagibili per rischi esterni. Il quadro si chiude con l'Abruzzo dove le verifiche hanno messo in luce un edificio scolastico inagibile a tempo indeterminato e sei con danni parziali. In altri 32 plessi scolastici, invece, si può fare lezione in classi sicure. I dati sono stati forniti dalle Regioni alla Dicomac, le squadre dei tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica). Per garantire il proseguimento dell'anno scolastico continua senza sosta il lavoro della task force costituita dai tecnici della Protezione Civile e del ministero per l'Istruzione (Miur). LA PROTESTA Nell'emergenza del cratere ieri, nel giorno della riapertura delle scuole in città, ha tuonato la sindaca di San Severino Marche (Macerata), Rosa Piermattei: "Dov'è il Miur, dove sono le istituzioni? La scuola dobbiamo costruirla con le nostre forze". Per far fronte all'emergenza a San Severino i ragazzi sono stati distribuiti in doppi turni. Una soluzione adottata anche da altri Comuni. L'edilizia scolastica resta, però, un'emergenza nazionale. Perché al di là del cratere, un edificio scolastico su tre non presenta il certificato di agibilità. E più della metà non sono in possesso di quello anti sismico essendo state costruite prima del 1974. Per questo, ieri, la Rete degli Studenti Medi ha chiesto, con un blitz al ministero dell'Istruzione, maggiori investimenti per la sicurezza. La protesta Blitz della Rete degli Studenti Medi al ministero per chiedere più investimenti nell'edilizia scolastica -tit_org-Istruzione è terremotata Tante scuole ancora inagibili

Riparte la scuola nella Norcia segnata dal sisma

[Redazione]

ROMA, 14. Rientrano oggi in classe i ragazzi della scuola superiore di Norcia, Battaglia. Stamattina alle 8.30 in punto, la campanella ha segnato il parziale ritorno alla normalità. I ragazzi hanno ripreso le lezioni in un prefabbricato che era stato commissionato dopo il sisma del 24 agosto scorso e consegnato in questi ultimi giorni. Ieri l'esercito ha poi portato tutto il materiale utile come banchi, sedie, ma anche uno zainetto e una copia della Costituzione per tutti i ragazzi. Oggi pomeriggio, nello stesso fabbricato, ad andare a scuola saranno invece i ragazzi delle scuole medie e i bambini delle elementari. Intanto, proseguono le scosse. Questa notte un sisma di magnitudo 4 si è verificato nel Maceratese. Dai rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia risulta che l'epicentro è a 4 chilometri da Castelsantangelo sul Nera e a 9 da Norcia. In generale, le scosse registrate dalla mezzanotte nel centro Italia sono una trentina. Non si hanno segnalazioni di nuovi crolli. -tit_org-

L'INTERVISTA / IL GEOLOGO

Intervista a Gianluca Sottili - "Forse ha un molo ma non ci aiuta nelle previsioni"

[E.d.]

L'INTERVISTA / IL GEÓLOGO "Forse ha un molo ma non ci aiuta nelle previsioni" ì ROMA. Purtroppo, la posizione di Luna e Sole non può essere usata per prevedere terremoti o eruzioni precisa subito Gianluca Sottili, ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Cnr. Ma in alcuni casi la forza di attrazione di Sole e Luna può essere effettivamente un fattore scatenante. Quanto è accettata questa idea nella vostra comunità? Abbastanza, anche se non mancano gli scettici. Ci rendiamo conto infatti che il contributo della forza di gravità è piuttosto piccolo rispetto alle altre forze che generano i terremoti. L'attrazione di Luna e Sole, in opportune condizioni, può fungere da "grilletto" quando la situazione è già quasi matura per dar vita a un sisma o a un'eruzione. Paradossalmente, i più interessati a questo fenomeno sono i planetologi. Perché? È dimostrato ad esempio che la forza di gravità della Terra, in opportune condizioni, può scatenare terremoti sulla Luna: i "Moonquakes". E i satelliti di Giove danno vita a forme di vulcanismo molto particolare, a causa della forza di attrazione del pianeta. Chi studia il sistema solare, in questo caso, ha dimostrato di avere orecchie più attente. Lei ha studiato gli effetti delle forze di marea su Etna e Stromboli. La gravità di Sole e Luna può influenzare anche i vulcani? Ancora una volta, la dinamica interna ai vulcani è quella che determina la risalita del magma dalla camera magmatica verso la superficie. La forza di marea può dare il suo contributo se il vulcano si trova in una fase di criticità. Può fungere da sistema di innesco per le eruzioni, oltre che per i terremoti, deformando la struttura dei vulcani. Dai vostri studi però non si possono ottenere informazioni utili per predire un terremoto o un'eruzione? Assolutamente no. Tutte le correlazioni che noi troviamo sono ex post, relative agli eventi del passato. 'e.d.) Gianluca Sottili, Cnr -tit_org-

Perché la Superluna può far tremare la Terra

[Elena Dusi]

La posizione del nostro satellite influenza il verificarsi di un sisma? Una teoria nata nel Settecento trova adesso nuovi sostenitori dopo l'ultimo terremoto in Nuova Zelanda. E gli studiosi si dividono ELENA DUSI ROMA. L'ultima Superluna si verificò il 26 gennaio 1948. E il giorno prima le Filippine furono colpite da un terremoto di magnitudo 8.2. Due giorni fa, alla vigilia della congiunzione astrale che ha reso di nuovo l'astro più grande e brillante ai nostri occhi, in Nuova Zelanda la terra ha tremato con un sisma di magnitudo 7.8. Un puro caso, probabilmente. Ma la coincidenza ha ridato forza a una teoria vagheggiata fin dal Settecento, caduta in disgrazia nel secolo scorso per mancanza di prove, ma ora tornata in auge. La forza di gravità della Luna, quando si trova in determinate posizioni rispetto al nostro pianeta, può deformare la crosta terrestre. E innescare terremoti dove l'equilibrio delle faglie era già precario per cause legate alla tettonica. Il contributo della Luna, in una situazione di squilibrio, è quello della goccia che fa traboccare il vaso. Ma il grande terremoto in Giappone dell'11 marzo 2011 (magnitudo 9.1), quello del 27 febbraio 2010 in Cile (magnitudo 8.8) e la scossa seguita da Tsunami a Sumatra il 26 dicembre 2004 (magnitudo 9.3) sono tutti avvenuti in momenti di massimo stress di marea hanno confermato a settembre su Nature Geoscience tre sismologi dell'Università di Tokyo guidati da Yoshiyuki Tanaka. Mettendo a confronto tutti i sismi nel mondo di magnitudo superiore a 5.5 e la fase lunare in cui sono avvenuti, i ricercatori hanno concluso che i grandi terremoti sono più probabili durante i periodi di forte stress di marea. La probabilità che un piccolo cedimento della roccia si allarghi fino a diventare una rottura gigante aumenta con l'aumentare dello stress. La crescita del rischio è stata quantificata fino a un massimo del 3%. A far "tremare" di più sono i giorni in cui la Luna è piena o nuova, cioè ogni due settimane. Se - come è avvenuto ieri - il satellite si trova anche nel perigeo (il punto più vicino alla Terra) ecco che lo stress di marea diventa leggermente più forte. La forza di gravità della Luna non solleva solo gli oceani, ma "stira" anche il globo terrestre, allungandolo di alcune decine di centimetri (le stime variano da 20 a 50), mettendo eventualmente in crisi le sue "giunture" più deboli secondo un meccanismo che è tutt'altro che chiaro. Secondo alcuni esperti l'oscillazione degli oceani durante le maree farebbe cambiare in continuazione la pressione dell'acqua sulle faglie attive sottomarine. Un'altra ipotesi è che "alleggerendo" il peso delle faglie sovrapposte, la gravità della Luna le "sblocchi" facendole scivolare più facilmente l'una sull'altra. Il team giapponese specula invece che lo stress di marea causi piccole rotture della terra capaci in alcuni casi di propagarsi e ingigantirsi. Laurent Métivier, geofisico dell'Institut Géographique National di Parigi, è arrivato a conclusioni simili a quelle dei colleghi di Tokyo. Le forze di marea - spiega - possono generare sulla crosta terrestre pressioni di alcune migliaia di Pascal. Si tratta di forze migliaia di volte più piccole rispetto a quelle della tettonica, ma comunque tutt'altro che insignificanti. La combinazione fra gli effetti di Luna e Sole va considerata insieme aggiunge il ricercatore francese. I terremoti avvengono quando lo stress accumulato su una faglia supera una certa soglia. Allora si verifica la rottura. Le maree possono scatenare un sisma solo se la faglia era già prossima al punto critico. E la maggior parte delle volte, comunque, la scossa avviene senza che ci sia bisogno della forza di marea. Per questo il ruolo di Sole e Luna può essere osservato solo a posteriori, con l'aiuto della statistica. E dopo tanti anni resta ancora motivo di dibattito. "Le maree scatenano eventuali scosse solo se la faglia è già prossima al punto critico" L'allineamento Sole-Luna lo è quando la Luna è piena o nuova. Orbita della Terra quando la Luna è al Perigeo (distanza minima dalla Terra 356.000 km) L'IPOTESI Da quando Newton formulò la legge sulla gravità (1687) si iniziò a ipotizzare che le forze di marea potessero avere un'influenza sui sismi LA DI PUÒ LA TERRA DI 25 CM Apogeo LO SCETTICISMO Nell'800 in moltissimi dedicarono alla ricerca dei legami fra Luna e terremoti, ma senza successo. Nel '900 l'idea fu quasi abbandonata LA STATISTICA IN AIUTO Negli ultimi anni, usando database dei sismi del passato molto vasti, i geologi sono riusciti a trovare una certa correlazione fra le

Terremoto, i maestri nelle tende insieme ai ragazzi

[Redazione]

TERREMOTO, I MAESTRI NELLE TENDE INSIEME AI RAGAZZI di Redazione Uno viene dalla Sicilia e l'altro dalla Campania, entrambi sono docenti all'istituto omnicomprensivo "Battaglia" di Norcia che ha ricominciato le lezioni in un prefabbricato dopo che la scuola è stata ferita dal terremoto. Quello stesso sisma che ha colpito la casa presa in affitto nel centro della città, attualmente zona rossa, dai due professori che ora alloggeranno, almeno momentaneamente, nelle tensostrutture per rimanere accanto - dicono, come riporta un reportage dell'Ansa - ai loro studenti. Il professor Sandro Landi insegna finanza e marketing. Viene da San Giorgio del Sannio, nella provincia di Benevento e il terremoto già lo conosce. Ho vissuto - ricorda quello dell'Ottanta in Irpinia. All'epoca dormimmo i primi giorni in auto e poi nelle casette. So cosa vuoi dire convivere con le scosse. Per il docente la prossima sarà la prima notte nella tensostruttura. Devo andare a informarmi - spiega - e ancora non so cosa aspettarmi. Non temo il freddo, ma queste tende sono superaffollate. Economia aziendale e geografia sono le materie che insegna invece il professor Francesco Mazzaglia che viene dalla provincia di Enna ed è stato trasferito a Norcia. Lui ha già trascorso la sua prima notte nelle tensostrutture dove dorme la popolazione. Ero ospite in casa dal collega Land! spiega il professor Mazzaglia - ma ora l'abitazione è inagibile e ci serve una sistemazione. Dobbiamo anche andare con i vigili del fuoco a prendere le nostre cose rimaste nell'appartamento. Provvisoriamente siamo nelle tende, poi vedremo. Dopo le prime settimane nella città della Valnerina e l'inizio delle scosse il docente aveva preso alloggio in albergo. Poi il trasferimento nella casa messa a disposizione dal collega e ora la tenda. Lavoro qui, vedremo..., conclude. Ho sentito personalmente i docenti uno per uno - ha spiegato la dirigente scolastica Rosella Tonti e abbiamo cercato di mettere a disposizione dei pendolari delle navette e orari accorpati per facilitare i viaggi. Il sistema scuola è un esempio virtuoso delle nostre istituzioni. E stato veramente un miracolo - ha ribadito il professor Landi, facendo una sorta di paragone con il terremoto dell'Irpinia -, partiamo da questo e speriamo bene. -tit_org-

I LA CONTAMINAZIONE IDROPOTABILE IN VENETO J

Caso Pfas, quando i veleni sgorgano dal rubinetto di casa

[Edoardo Bai]

LA CONTAMINAZIONE IDROPOTABILE IN VENETO Si chiamano perfluoro alchilati (Pfas), sono composti del fluoro dalle miracolose proprietà di resistenza al calore e di impermeabilizzazione. Sono ovunque: nel teflon delle padelle antiaderenti, nei cartoni delle pizze, nelle schiume antincendio, nei detergenti, nei pesticidi, negli agenti di sgorgo delle tubature, nelle pitture, nelle vernici, in tende, tovaglie e abiti. Si tratta di interferenti endocrini, capaci quindi di provocare numerose patologie, causate dall'alterazione dell'azione dei nostri ormoni. Le conseguenze più importanti sono diabete, aumento del rischio di infarto e ictus, ipotiroidismo, con disturbi dello sviluppo del tubo neuraleutero e ritardi mentali dopo la nascita. Essendo sostanze ad attività estrogena, provocano anche alterazioni dello sviluppo sessuale con ipospadia e criptoichidismo nel maschio e accelerazione della maturazione sessuale nelle donne. Insomma sarebbe meglio evitarli. Ma in 53 comuni delle province di Vicenza, Padova, Rovigo e Verona i cittadini non hanno scelta. Perché i perfluoro alchilati sgorgano dai rubinetti di casa. A causa di una contaminazione idropotabile su vasta scala, risolta all'italiana. Limiti di riferimento non ne esistono. Infatti il parametro Pfas non è compreso negli inquinanti normati nell'acqua potabile in Italia. Perciò l'Iss, su richiesta della Regione Veneto, ne ha stabiliti alcuni provvisori: Pfos 30 Ng/1; Pfoa 500Ng/l; Somma degli altri Pfas 500 Ng/1. In tutto quindi, 1030 Ng/1. Si tenga conto che il nanogrammo è una misura mille volte più piccola del microgrammo. Negli Usa i limiti imposti dall'Epa e dallo Stato del New Jersey sono molto più severi. L'Eisa ha scelto di adottare un limite di 1,5 microgrammi per kg di peso corporeo al giorno per il Pfoa. Se prendiamo ad esempio un uomo di 70 chili che beve a due litri di acqua al giorno questo limite diventa di $1,5 \times 70 \times 2 = 210$ microgrammi, cioè 210.000 Ng/1. Per il Pfos tale limite sarebbe di 21.000 nanogrammi litro. Il punto è stato fatto il 29 ottobre scorso, in un convegno organizzato dall'Ordine dei Medici di Vicenza. Sostanzialmente, come hanno ben chiarito il professor Agostino Paoletta, endocrinologo della Asl di Padova, e Alberto Mantovani dell'Iss, queste sostanze sono interferenti endocrini, capaci quindi di provocare numerose patologie. E da uno studio indipendente Isde-Enea da noi effettuato sono risultate in aumento le morti per ictus, infarto, diabete e per alterazioni neurodegenerative quali l'Alzheimer e il Parkinson. Dato finale: un 20% di mortalità in eccesso dal 1980 al 2011. Il 23 giugno il Servizio epidemiologico della Regione Veneto pubblicava una sua analisi che confermava tutti i riscontri da noi rilevati ed evidenziava riscontri di ipercolesterolemia, alterazioni del metabolismo glucidico, ipotiroidismo. L'analisi era fatta su 21 comuni inquinati da Pfas, confrontati con i dati della Regione Veneto. Nonostante l'evidenza, il professor Mario Saugo, estensore del rapporto, così concludeva: Nei 21 Comuni interessati dalla contaminazione idropotabile da Pfas si rileva un aumento della prevalenza per alcuni fattori di rischio cardiovascolare e della mortalità per alcune patologie cardiovascolari che - diversamente da quanto sostenuto dallo studio di mortalità Isde/Enea- non sono, a giudizio dello scrivente, associate all'esposizione a Pfas. Saugo non spiega però su cosa si basa la sua convinzione: forse pensa che tutti gli obesi grandi fumatori e mangiatori di burri del Veneto abitano nei 21 Comuni da lui studiati? Il giorno prima del convegno la Regione ha indetto una conferenza stampa che ha puntualizzato come nei 21 Comuni di cui sopra, sulla base del registro tumori, non si evidenzia alcun aumento di alcun tumore. Insomma tutto un falso problema. Una storia che inizia in Ohio. Con una regolarità impressionante, la storia si ripete. Viene scoperto qualche composto chimico dalle proprietà miracolose, l'industria brevetta nella prospettiva di futuri guadagni miliardari. Ben presto il mondo intero ne viene invaso, con effetti disastrosi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. È la storia del Ddt, dei Pcb, dell'amianto. Adesso tocca ai Pfas. Catene di carbonio legato al fluoro di lunghezza variabile da 4 a 16 atomi di carbonio. I due composti più noti sono derivati da una catena di otto atomi di carbonio. Si tratta del Pfos o acido perfluorooctansolfonico e del Pfoa o acido perfluorooctanoico. Il primo è presto abbandonato dall'industria a causa della sua estrema tossicità. Il secondo è un brevetto della 3M, che ne ha spontaneamente abbandonato la

produzione nel 2000, e ha ceduto i diritti alla Dupont. Il Pfoa ha una storia tribolata, dapprima per aver causato danni ai lavoratori. Particolarmente preoccupante l'alterazione della funzione della tiroide, che presiede lo sviluppo del tubo neurale in utero. Vengono segnalati anche numerosi tumori dei più diversi organi e apparati, senza però mai giungere ad un giudizio definitivo sulla cancerogenicità di questo composto. Finché un contadino della Virginia vuole scoprire la ragione delle morti sospette di animali domestici e selvatici avvenute nella sua fattoria. Si scopre così che la Dupont, che produceva il Pfoa per la sintesi di Teflon, che è un suo brevetto del 1938, versava le acque utilizzate per la produzione nel fiume Ohio. In queste acque si abbeveravano gli animali e l'Ohio forniva acqua potabile a numerosi Stati della Virginia e del confinante Ohio. L'acquedotto serviva 69.000 persone. La Dupont viene chiamata in giudizio: la popolazione infatti, sostenuta da Billop, un avvocato del luogo, indice una class action e la vince. Nasce così il C8 health project (2005); la Dupont è costretta a finanziare uno studio sullo stato di salute della popolazione servita dall'acquedotto inquinato. I risultati confermano le peggiori aspettative. Si riscontrano numerose malattie e alterazioni del metabolismo fra gli esposti; soprattutto, l'aumento di incidenza di alcune patologie è statisticamente significativo, cioè è sicuramente correlato con l'assunzione attraverso l'acqua potabile del Pfoa. Esse sono: ipercolesterolemia colite ulcerosa, malattie tiroidee, tumori del testicolo, tumori del rene, ipertensione in gravidanza e eclampsia. Si prendono drastici provvedimenti e dopo qualche resistenza, la Dupont cessa la produzione di Pfoa. Questo composto viene sostituito da due Pfas a catena corta, con 4 atomi di carbonio soltanto, il Pfea o acido perfluorobutirrico e il Pfoa o acido perfluorobutansolfonato. Sembra che questi due composti fossero molto meno pericolosi. Soprattutto, la produzione non poteva essere fermata, troppi interessi erano e sono in gioco. Ne è valsa la pubblicazione del cosiddetto "Madrid Statement" (2015) un documento sottoscritto da più di 200 scienziati, che giudica anche i derivati del butano troppo pericolosi. In Europa si moltiplicano le ricerche sulla tossicità dei Pfas; nel periodo 2000-2012 sono più di 1.800 i lavori scientifici indicizzati. L'Italia è in ritardo: nonostante molte nazioni adottino dei limiti tollerabili per l'acqua e l'aria, nessuna norma regola gli scarichi e le immissioni di queste sostanze. È questo il motivo per cui una ditta nata come Rimar (Ricerche Maizotto, 1964) e divenuta nel tempo Miteni (joint venture MitsubishiEni) poi Mitsubishi e ora (2009) Icig, un gruppo anonimo con sede a Lussemburgo, può sversare i suoi scarichi idrici nel bacino dell'Agno e del Fratta Gorzone senza alcun trattamento. Anche se gli avvertimenti non mancano: nel 1966 una fuga di acido fluoridrico; inquinamento della falda idrica del 1977, che ha comportato il fermo della produzione per 14 mesi e la chiusura di numerosi pozzi di acqua potabile nei comuni a valle. La storia di questo grave inquinamento è testimoniata dall'indagine di Lrsev (l'agenzia per lo studio delle acque del Cnr) pubblicata nel 1979. Arriviamo così nel 2013. Un bando europeo viene vinto da Irsa (Istituto per lo studio delle acque del Cnr). Si tratta di verificare l'inquinamento del bacino del Po e dei principali bacini fluviali italiani; gli inquinanti da ricercare sono i Pfas, Irsa pubblica un primo rapporto il 25 marzo 2013. I risultati SOTO peggiori dell'atteso. Il bacino del fiume Agno e del Fratta Gorzone, a sud dell'autostrada Milano Venezia presentano valori elevatissimi di Pfoa e Pfas, fino a 6.872 ng/litro: anche le acque potabili della zona risultano inquinate, sempre a sud dell'autostrada fino a 3.138 ng/litro. Irsa suggerisce alle autorità locali di approfondire le indagini e di prendere opportuni provvedimenti per salvaguardare la salute pubblica. Così parte l'indagine dell'Arpa Veneto, non ancora conclusa. Bisogna attendere il 2015 per avere un primo elenco dei Comuni che hanno ancora gli acquedotti inquinati e che forniscono quindi acqua non adatta ai propri cittadini. La Regione Veneto pubblica un rapporto in ottobre 2016. Le Province interessate sono Vicenza, Padova, Rovigo e Verona. I composti fluorurati indagati sono 12 fra cui i temibili Pfos e Pfoa sono quelli più rappresentati. I Comuni inquinati sono 53. Di questi, 17 hanno livelli di Pfoa superiori al limite nel frattempo stabilito dall'Iss: 22 superano il limite per il Pfos. Ora è pronto anche un protocollo di indagine per sottoporre a sorveglianza sanitaria tutti i potenziali esposti: 400 mila stimati un primo tempo, per una spesa di 10 miliardi, ridotti a 91.000 con spesa prevista di un "solo" miliardo di euro. Durata prevista dell'indagine, 10 anni. Un programma di sorveglianza a mio parere costoso e inutile. La vera prevenzione sarebbe invece quella di cambiare approvvigionamento di acqua potabile, ricorrendo a fonti pulite, con un costo

previsto dieci volte minore. Edoardo Bai -tit_org-

Nuova Zelanda: 100.000 frane dopo sisma - Oceania

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - E' emergenza frane in Nuova Zelanda dopo il potenteterremoto di 7.8 che tra dopo la mezzanotte di lunedì ha colpito la parte norddell'isola meridionale. Secondo Geonet, il sito neozelandese che monitora ifenomeni sismici, sono 100.000 le frane registrate finora che hanno causato lachiusura di diverse strade in tutta l'area colpita. Intanto continuano lecosse di assestamento, alcune delle quali hanno superato la magnitudo 6: nesono state registrate 313 solo nelle ultime 12 ore, 1.212 dal sisma.

Terremoto Marche, scossa magnitudo 3.9 a Ussita

[Redazione]

Pubblicato il 15 novembre 2016 01:08 | Ultimo aggiornamento: 15 novembre 2016 01:08 [ac] di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Marche, scossa magnitudo 3.9 a Ussita [INS::INS] MACERATA Nuova intensa scossa di terremoto nelle Marche, già pesantemente colpita dal sisma che tiene sotto scacco il Centro Italia. Il sisma si è verificato alle 20.49 di lunedì 14 novembre ed è di intensità pari a 3.9 gradi sulla scala Richter, parente stretto della scossa di magnitudo 4 che la notte scorsa ha fatto tremare Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia localizza il nuovo epicentro a un km da Ussita. Il sisma si è verificato a una profondità di 11 km, quella in cui tipicamente si manifestano i movimenti tellurici più rilevanti nella storia dell'Appennino Centrale. Numerose le telefonate che affollano i centralini di polizia, vigili del fuoco e protezione civile. La scossa è stata avvertita anche a Camerino, le persone sono scese in strada per lo spavento. Paura anche in Toscana dove, poco dopo, alle 21.43 la terra ha tremato. La scossa di magnitudo 2 è stata registrata in provincia di Firenze, con epicentro a Marradi e ipocentro a 10 km. Gli altri comuni coinvolti sono Vecchio, Palazzuolo Sul Serio e Borgo San Lorenzo.

Terremoto, da Crema aiuti per Camerino messa in ginocchio dal sisma

[Redazione]

Crema, 15 novembre 2016 - Non potevamo restare insensibili alla richiesta di aiuto e ci daremo da fare. Dopo amatrice una solidarietà, che ha raccolto oltre 7000 euro, adesso ci muoviamo. ATTIVA Cecilia Alongi, 22 anni, ha creato anche una pagina su Facebook per Camerino, sollecitata da una nostra concittadina. Loha detto il sindaco di Crema Stefania Bonaldi, che ha chiesto al gruppo della Protezione civile Lo Sparviere, di aiutare anche in questo frangente. L'idea ha preso ben presto forma. Una lettera ufficiale del Comune è stata inviata a tutti i commercianti di abbigliamento, calzature e biancheria per la casa affinché possano aiutare. Servono indumenti intimi, giacche e giubbotti, coperte e piumoni, pigiama, tute, scarpe. La Protezione civile può passare a ritirare la merce e anche i privati possono contribuire, purché la merce sia nuova. A fine settimana io e il sindaco ha concluso Giovanni Mussi, responsabile dello Sparviere saremo a Camerino per prendere contatti con assessore Leo Marucci e per coordinarci. Poi, a fine mese, andremo a portare quel che abbiamo raccolto. Ma non finisce qui: Quando saremo a Camerino ha riferito il sindaco approfitteremo per passare da Amatrice e lasciare quanto ricavato. Avremmo voluto invitare a Crema il primo cittadino e organizzare una cena in suo onore, ma il secondo terremoto non gli dà la possibilità di muoversi dalla sua zona. Quindi, andremo noi. La solidarietà per Camerino quindi parte. E il merito è di Cecilia Alongi, 22 anni di Crema che studia a Camerino e che è stata sorpresa dal terremoto. Abito all'ultimo piano del caseggiato più alto del paese, 77 scalini ci dice e quel giorno eravamo in camera io e le mie due coinquiline. Alle 7.15 abbiamo sentito la prima scossa. Abbiamo messo qualcosa in uno zaino e siamo andati al bar qui vicino. Cinque minuti dopo è arrivata la scossa che ha distrutto il paese. È stato terribile. Nel bar sono caduti i bicchieri e i piatti; il mio fidanzato che stava in casa, al primo piano, si è preso alcuni libri in testa. Quando siamo uscite dal bar, quel che si vedeva era incredibile, con macerie dappertutto. Mi sono detta che dovevo fare qualcosa per questo paese. Camerino senza gli studenti è morta e serve aiuto. Adesso sono a Fermo e il mese prossimo mi laureo e torno a Crema. Ho creato una pagina Facebook a sostegno del paese che si chiama Il futuro non crolla. Spero di tornare un giorno e trovare di nuovo tutto come una volta. di PIER GIORGIO RUGGERI

Nuova Zelanda: 100.000 frane dopo sisma

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - E' emergenza frane in Nuova Zelanda dopo il potenteterremoto di 7.8 che tra dopo la mezzanotte di lunedì ha colpito la parte norddell'isola meridionale. Secondo Geonet, il sito neozelandese che monitora ifenomeni sismici, sono 100.000 le frane registrate finora che hanno causato lachiusura di diverse strade in tutta l'area colpita. Intanto continuano lecosse di assestamento, alcune delle quali hanno superato la magnitudo 6: nesono state registrate 313 solo nelle ultime 12 ore, 1.212 dal sisma.15 novembre 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Nuova Zelanda: Key non risponde a Trump

[Redazione]

07:51 (ANSA) - ROMA - Gaffe del premier neozelandese John Key che, nel pieno dell'emergenza terremoto, non ha risposto alla telefonata del presidente eletto Donald Trump. Il colloquio telefonico era stato programmato nel giro di poche ore e Key ha dichiarato che il futuro inquilino della Casa Bianca sta facendo a tutti i leader del mondo ma, ha confessato lo stesso premier, nel "trambusto" del post sisma la telefonata è passata "inosservata". "Non ci ho proprio fatto caso", si è giustificato con il New Zealand Herald Key precisando che sarà organizzata un'altra telefonata con Trump per mercoledì.

Cinquanta stufette in dono ai terremotati

[Redazione]

Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 08/11/2016 mauro facciolo Cinquanta stufette per riscaldare altrettante famiglie terremotate della zona di Norcia. Sono partite ieri da Alessandria su un furgone della Protezione civile e saranno consegnate nei prossimi giorni. È un gesto di solidarietà promosso dai Lions club Alessandria Host, Alessandria Marengo, Bosco Marengo Santa Croce e Leo club. La donazione consiste in una quarantina di stufette elettriche, da installare in container o in strutture prefabbricate, e in una decina di stufe catalitiche, con relativo carburante, destinate invece a famiglie come quelle degli allevatori, che non vogliono lasciare i propri animali e che vivono in case solitarie o abitazioni isolate in cui ancora non è stato ripristinato l'allacciamento alla rete elettrica. L'iniziativa, spiegano i Lions, è stata concordata con la Protezione civile e si propone di andare incontro alle esigenze di 150-200 persone. I Lions hanno acquistato da Euronics stufette per un importo di un migliaio di euro. La catena di negozi di elettronica non solo ha applicato un forte sconto ma, attraverso Rita Vipiana, ha raddoppiato la somma, consentendo così di arrivare in totale a cinquanta stufette. Da Alessandria, che proprio domenica ha celebrato il 22° anniversario dell'alluvione, un gesto di vicinanza nei confronti di popolazioni che vivono in un grave stato di disagio per un disastro. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.